

**SCUOLA DELL'INFANZIA
ASILO SPANGARO**

**PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

ANNO SCOLASTICO 2015 – 2016

PREMESSA

Il piano dell'offerta Formativa (P.O.f.) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della nostra scuola ed esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare educativa ed organizzativa, adottata nell'ambito dell'autonomia.

Il P.O.F. è in linea con gli obiettivi generali ed educativi fissati dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia” (2012). Tiene conto, inoltre, delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

L'istituto scolastico “Fondazione asilo infantile Angelo Spangaro e Aurelia de Palma” è una scuola di ispirazione cristiana gestita da una fondazione, la cui direzione, per volontà del fondatore, è affidata ad un Istituto di Suore, approvate dal Vescovo della Diocesi di Treviso.

Le Suore Mastre di S. Dorotea, fondate dal Beato Luca Passi nel 1838, sono state presenti nella scuola fino ad agosto 2014; ad oggi mantengono la direzione morale, secondo il loro carisma, nell'ottica della “promozione e correzione del fratello”, secondo il Vangelo (Matteo 18,15).

Nella scuola dell'Infanzia “Asilo Spangaro” si traduce l' orientamento e l'ispirazione cattolica nell'attenzione alla persona e nell'accoglienza dell'altro. Insegnanti e personale si impegnano nella quotidianità a trasmettere i valori cristiani della fratellanza, del rispetto vicendevole e del creato.

La Fondazione accoglie bambini della fascia di età 3 - 6 anni, per quanto concerne la scuola dell'infanzia, e dai 12 ai 36 mesi, per quanto riguarda il nido integrato.

Tale scuola è nata per volontà testamentaria del signor Angelo Spangaro, il quale, in data 19 aprile 1924, dichiarava. “lascio al Comune di Scorzè, in provincia di Venezia tutti i miei beni di Scorzè... allo scopo che abbia a sorgere nella frazione di *Peseggia un asilo infantile.... Questo asilo dovrà essere affidato per la direzione morale ed economia a Suore approvate dal Vescovo...*” L'asilo aveva lo scopo di accogliere e custodire gratuitamente i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Scorzè, di età compresa tra i tre e i sei anni, e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale, nei limiti consentiti dalla loro tenera età. Nell'anno 2001 è stato inaugurato il nido integrato e nel 2010 è stato ampliato, rendendo la struttura moderna e funzionale per rispondere ai bisogni dei bambini.

L'istituto scolastico è l'unico presente a Peseggia, collabora con l'istituto comprensivo di Peseggia e si fonda sulla libera adesione dei genitori al progetto Educativo: garantisce alle famiglie la libertà di scelta prevista dalla Costituzione Italiana; è aperto a tutti coloro che condividono la sua proposta educativa.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Uguaglianza

L'erogazione del servizio scolastico della nostra scuola dell'infanzia è ispirata al principio di uguaglianza: nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti il sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico – fisiche e socio ambientali.

Imparzialità e regolarità

La scuola, attraverso tutte le sue componenti, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

Le persone che prestano servizio scolastico in questa scuola, sono impegnate ad agire in modo obiettivo, giusto e imparziale.

Accoglienza e integrazione

La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di quest'ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso dei bambini di tre anni e alle situazioni di rilevante necessità.

Partecipazione, efficienza, trasparenza

La scuola dell'infanzia "Asilo Spangaro" attua forme di partecipazione scolastica che prevedono momenti assembleari e di confronto.

La scuola è legalmente riconosciuta e rispetta i parametri per il mantenimento della parità scolastica.

La scuola offre il servizio mensa e il trasporto scolastico, con l'assistenza durante i pasti e il viaggio.

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

1. Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol anche dire sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.
2. Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei contesti; avere fiducia in sé fidarsi degli altri; esprimersi con diversi linguaggi; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere scelte responsabili.
3. Sviluppare competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati.
4. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione ai punti di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – natura.

ANALISI SOCIO - AMBIENTALE

L'istituto scolastico "Fondazione Asilo Spangaro" è sito in Peseggia di Scorzè, provincia di Venezia, diocesi di Treviso.

Nel corso degli anni il paese ha subito delle trasformazioni: da territorio prevalentemente contadino a territorio edificabile, con conseguente immigrazione di nuclei familiari dai centri limitrofi.

L'economia deriva prevalentemente dall'impiego nel terziario.

Nel territorio sono presenti: la Biblioteca Comunale, Associazioni quali Azione Cattolica, Scout, Associazioni sportive, Centro di assistenza per ragazzi diversamente abili (C.E.O.D), Centro ricreativo per anziani.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI ED ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI.

L'istituto è ubicato nel centro di Peseggia ed, essendo di recente costruzione, è moderno e funzionale.

L'edificio si compone dello spazio adibito alla scuola dell'infanzia e al Nido integrato; è compresa la Cappellina con accesso privato, che ne consente l'utilizzo anche da parte della comunità di Peseggia.

Sono state eliminate tutte le barriere architettoniche e l'intero edificio è stato messo a norma secondo la normatività di legge sulla sicurezza, affinché la scuola possa essere luogo di accoglienza

di ogni bambino e possa esprimersi come spazio totalmente educativo.

Le aule- sezioni sono cinque, molto luminose ed arredate in modo funzionale con armadi, sedie, tavoli, biblioteca, in legno e a norma di legge. Tutte le aule sono provviste di computer.

Sono presenti poi un' aula laboratorio e un ampio salone centrale adibito, a seconda delle esigenze didattiche, sia a spazio ricreativo che per attività di vario genere.

La disposizione degli arredi, degli strumenti e dei materiali non è rigida e definitiva, ma flessibile e funzionale allo svolgimento delle attività, in coerenza con gli scopi educativi prefissati.

In ciascuna aula e nel salone, gli spazi a parete sono destinati alla documentazione delle attività svolte, vengono inoltre attrezzati “angoli e spazi per giochi simbolici e di costruzione.

L'ampia sala mensa si affaccia sul grande giardino, provvisto di giochi, pista per le biciclette e tricicli e di un servizio esterno.

Il dormitorio è costituito da una accogliente stanza, dove i bambini del primo anno possono riposare il pomeriggio.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

La scuola dell'Infanzia accoglie attualmente 127 bambini di 3 - 6 anni suddivisi in 5 sezioni.

L'anno scolastico ha normalmente inizio la prima settimana di settembre e termina l'ultima di giugno.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 16.00.

Il personale è tutto laico ed è costituito da:

- una coordinatrice
- 5 insegnanti a tempo pieno
- 1 insegnante par – time.

Sono tutte assunte con rapporto individuale conforme al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della FISM.

Le sezioni sono di età eterogenea, e la loro formazione spetta alle insegnanti e alla direzione.

Il personale non docente è assunto a tempo indeterminato con rapporto individuale conforme al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della FISM; si tratta di:

- una cuoca e un aiuto cuoca (nido)
- due ausiliarie
- una segretaria

E' disponibile il servizio del trasporto con il pulmino di proprietà della scuola stessa.

La scuola ha la mensa interna; la cuoca e l'aiuto cuoca hanno partecipato ai corsi relativi all'HACCP.

Tutte le insegnanti sono in possesso dei requisiti per il primo soccorso e l'antincendio.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria G. Pascoli di Peseggia collaborano, predispongono e attuano un progetto per la continuità scolastica tra i due ordini di scuola.

Al termine del triennio le insegnanti si incontrano con le colleghe della scuola primaria per il passaggio di informazioni sui singoli alunni.

E' previsto, inoltre, un progetto continuità con il nido integrato, caratterizzato da momenti di integrazione e di conoscenza dell'ambiente.

Nella scuola sono istituiti gli organi collegiali:

- il collegio dei docenti
- il consiglio di intersezione

- Assemblea dei genitori di sezione
- assemblea dei genitori della scuola
- consigli di amministrazione

I rappresentanti dei genitori sono uno per sezione e vengono eletti annualmente dai genitori stessi. Il consiglio di intersezione si riunisce nei mesi di novembre, gennaio, marzo, giugno e settembre. Vista l'importanza dell'esperienza, è auspicabile che ci sia un ricambio di genitori per favorire un maggior coinvolgimento di tutti.

Nel Consiglio di Amministrazione è, inoltre, presente un membro nominato dai genitori. La scuola fa riferimento al Centro di Neuropsichiatria infantile di Martellago, facente parte dell'Ulss 13 di Mirano, per eventuali interventi terapeutici su bambini in difficoltà, previa richiesta dei genitori.

La scuola possiede fra la propria documentazione:
POF con annessi Progetto Educativo e Regolamento
Statuto

Tali documenti sono approvati dal legale Rappresentante della scuola, dal Collegio docenti, dal Consiglio di Amministrazione.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La formazione del personale è uno dei presupposti indispensabili perchè si possa parlare di scuola educativa, di servizio di qualità. Pertanto tutto il personale partecipa ogni anno a corsi di aggiornamento e di formazione specifici in base al proprio ruolo all'interno della struttura, proposti dalla Fism di Venezia o da altre agenzie educative.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La giornata del bambino si può suddividere:

- 7.30 – 9.15 attività comune previste per l'accoglienza (gioco, libero, conversazione...)
- 9.15 – 10.00 ritrovo in grande gruppo, preghiera, merenda...
- 10.00 – 11.30 attività di sezione organizzata in base alla programmazione didattica – educativa e varie attività di laboratorio
- 11.30 – 12.30 igiene personale e pranzo
- 12.30 – 13.30 strutturazione con materiali ludici per favorire il gioco libero in salone e, quando il tempo lo permette, in giardino
- 13.00 – 15.00 riposo pomeridiano per i bambini di tre anni
- 13.30 – 15.00 organizzazione delle attività in sezione e/o laboratori per gruppi di bambini suddivisi per fasce di età
- 15.00 – 15.20 merenda e preparazione per l'uscita della scuola
- 15.10 – 16.00 partenza del pulmino alle 15.10; dalle ore 15.20 uscita dei bambini affidati ai genitori fino alle alle ore 16.00.

COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia “Asilo Spangaro”, di indirizzo cattolico, riconosce nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino e risulta perciò necessaria e irrinunciabile la collaborazione della famiglia con la proposta educativa della scuola.

Per questo motivo:

- interagisce con la famiglia in forme articolate di collaborazione per la piena affermazione

- del valore del bambino come persona;
- esplicita la propria offerta formativa globale, gli interventi didattici, le strategie metodologiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione del processo evolutivo del bambino attraverso incontri di sezione, assemblee generali, colloqui individuali;
 - considera con discrezione, rispettosa comprensione e solidarietà le situazioni familiari difficili;
 - chiede ad entrambi i genitori collaborazione continua e costante in un rapporto di reciproca lealtà, per garantire coerenza nell'azione educativa.

Durante l'anno scolastico vengono fatte diverse proposte che diventano occasione di incontro e di scambio tra le varie famiglie presenti all'interno della scuola, per la condivisione del percorso formativo tra la scuola e la famiglia.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola, attenta alle esigenze del territorio, opera in collegamento con le altre agenzie formative e, nel predisporre il Piano dell'Offerta Formativa, tiene conto delle risorse presenti nel paese e nel territorio limitrofo, quali biblioteca comunale, Associazione Noi.

La Fondazione promuove, attraverso la scuola dell'infanzia, rapporti di collaborazione con le altre agenzie educative, tra cui anche l'Istituto comprensivo, come ad esempio la settimana della "Primavera del Libro" e la festa di "Mea libera tutti".

RAPPORTO CON I SERVIZI DEL TERRITORIO (SCUOLA/ULSS): SITUAZIONI DI DISAGIO E DISABILITÀ

La Regione Veneto con propria circolare nr. 33 del 1993: "Indirizzi sull'integrazione scolastica e sociale della persona con handicap" ha individuato delle linee applicative dei principi stabiliti dalla legge 104/92 in materia di integrazione scolastica, prevedendo la competenza dell'Ulss, tramite il servizio di neuropsichiatria infantile o il servizio per l'età evolutiva, nel certificare l'handicap e la diagnosi funzionale per i portatori di handicap residenti nel territorio afferente.

Inoltre la scuola collabora in rete con il comune, in particolare con le assistenti sociali di riferimento, con consultori familiari e materno-infantili pubblici, con scuola di diverso ordine e grado.

Il personale docente ha l'obbligo, dal punto di vista professionale, di essere in continuo aggiornamento e formazione personale.

PROGETTO EDUCATIVO:

La scuola d'Infanzia non è un anticipo della scuola primaria. È un luogo dove il bambino impara attraverso l'esperienza, e le insegnanti nel progettare, sono attente alle varie esigenze e richieste del bambino.

L'obiettivo principale del progetto educativo è favorire lo sviluppo della formazione del sé, dell'autonomia e delle competenze.

“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione” (da Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Per questo parlare di educazione della prima infanzia significa parlare dei contesti, delle strategie, delle pratiche, delle figure educative che il bambino incontra nel suo processo di crescita.

a) Modelli teorici di riferimento

Il modello di riferimento del nostro progetto educativo è dato dai contributi offerti dall'approccio personalista, da quello sistemico, da quanto emerge dalle nuove teorie delle intelligenze multiple di

Gardner e dall'esperienza di Malaguzzi.

Il nostro lavoro viene dunque ispirato da modello di riferimento integrato, dove al centro viene posto il bambino nella sua complessità e globalità.

L'approccio personalista ci presenta la persona come soggetto con i propri tempi di maturazione e tali tempi sono legati alle personali risorse naturali, ma anche alle opportunità e stimoli più o meno ricevuti.

L'approccio personalista sottolinea l'importanza della dimensione socio – affettiva, quale motore significativo per l'esistenza umana. Questa prospettiva propone di cogliere il positivo che c'è in ogni bambino per favorire, così, la stima di se stesso e nelle proprie capacità. In questo modo ogni soggetto risulta essere protagonista della sua crescita, trovando in sé le risorse per portare a compimento le proprie potenzialità.

Il riferimento alla **psicologia sistemica** sottolinea il riconoscimento del contesto nel quale vive il bambino. Ogni soggetto vive e cresce in una realtà ricca di presenze e di stimoli educativi, in un preciso contesto sociale – familiare – economico, che deve essere tenuto in considerazione se si vuol cogliere in pienezza il bambino.

Gardner, con il suo concetto di intelligenze multiple, ci aiuta a cogliere l'individualità della persona, anche nella sua capacità di apprendere, non fermandosi ad un concetto di intelligenza univoco.

Malaguzzi crede fermamente che ciò che i bambini apprendono non discende automaticamente da un rapporto lineare di causa-effetto tra processi di insegnamento e risultati, ma è in gran parte opera degli stessi bambini, delle loro attività e dell'impiego delle risorse di cui sono dotati. I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire. L'apprendimento è quindi sicuramente un processo auto-costruttivo.

Questi contributi, fondamentali del nostro progetto educativo, sostengono una ricerca continua nell'offerta formativa, al fine di costruire scuola amabile dove stiano bene bambini, famiglie ed insegnanti e dove lo scopo dell'insegnamento non è produrre apprendimento, ma produrre condizioni di apprendimento.

Riprendendo una frase di Malaguzzi: "*... i bambini costruiscono la propria intelligenza. Gli adulti devono fornire loro le attività ed il contesto e soprattutto devono essere in grado di ascoltare*".

Alla luce di quanto esposto, il progetto della nostra scuola d'infanzia si caratterizza per:

- la convinzione che ogni persona si realizza solo se ha la possibilità e l'opportunità di sviluppare tutte le sue potenzialità;
- I bambini sono considerati **soggetti attivi e pensanti** e, per questo, deve essere data a loro la possibilità di mettere in pratica la loro inventiva.
- ogni bambino ha bisogno di stimoli (formali e informali) e occasioni educative, anche mirate e programmate;
- la programmazione deve tener conto dei punti di partenza di ogni singolo individuo, del proprio contesto familiare e sociale, e delle risorse offerte dal servizio educativo;
- ogni percorso educativo deve essere verificato e costantemente valutato;
- ogni bambino è in continuo divenire e quindi ha bisogno di costanti possibilità di crescita;
- ognuno ha i propri tempi di maturazione e specifiche modalità di approccio alla conoscenza, nonché diverse forme di intelligenza;
- l'importanza del processo e non il solo prodotto finale;
- l'osservazione e la documentazione dei processi individuali e di gruppo;
- il confronto e la discussione come alcune delle strategie vincenti della formazione;

- l'autoformazione degli insegnanti.

Al collegio docenti spetta (attraverso il progetto educativo) il compito di predisporre e organizzare attività e progetti, utilizzando pensieri, conoscenze e strumenti che favoriscano le relazioni tra i tre principali soggetti protagonisti della scuola: bambini - insegnanti – genitori e il raggiungimento delle competenze da parte degli alunni.

Si occuperà quindi della relazione adulto/bambino, organizzando la giornata-tipo e le routines, lo spazio fisico e lo spazio psicologico; l'entrata e l'uscita dalla Scuola d'infanzia, l'inserimento del bambino, l'accoglienza e il congiungimento quotidiano. Infine affronterà i rapporti di collaborazione fra gli adulti, organizzando i momenti di incontro tra genitori ed insegnanti.

In particolare, sarà compito delle insegnanti:

- Facilitare il distacco dalla figura di riferimento durante l'ambientamento e l'accoglienza .
- Favorire lo sviluppo del sé attraverso le routine quotidiane (igiene, pasto, sonno) e le attività strutturate.
- Sostenere il desiderio di autonomia nel movimento, nell'alimentazione e nell'igiene personale attraverso la proposta di specifiche attività predisponendo spazi e materiali educativi idonei
- Porre il bambino come soggetto attivo nello sviluppo della sua educazione .

Dall'osservazione e dalla documentazione nasce successivamente l'elaborazione del progetto educativo. L'importanza dell'osservazione e della documentazione nella formulazione del progetto educativo è in relazione alla programmazione e verifica.

b) Accoglienza anticipi

L'inserimento di bambini anticipati viene consentito, tenendo conto della struttura e dell'organizzazione annuale. Vengono perciò fatte, di volta in volta, delle valutazioni in merito al numero totale e della situazione globale dei bambini.

Tenuto conto di ciò, viene comunque evidenziato che i bambini piccolissimi accolti saranno tenuti, nell'anno successivo, a vivere l'esperienza dei piccoli. Qualora i genitori decidessero di anticipare l'entrata alla scuola primaria, il bambino, nel terzo anno di permanenza nella nostra struttura, sarà per una prima parte dell'anno, medio, per far parte poi, nella seconda metà, dei grandi, venendo così preparato ad affrontare l'ingresso alla scuola dell'obbligo.

La nostra scelta discende dalla convinzione che il bambino ha bisogno di basi sicure su cui poggiare l'apprendimento. Far fare un anno di piccoli, aiuta a consolidare le autonomie, la conoscenza di sé e la relazione con gli altri, presupposti indispensabili per la costruzione di una buona identità.

c) Accoglienza bambini portatori di handicap

La nostra scuola paritaria aderisce al principio di accoglienza a tutti i bambini con bisogni particolari a cui storicamente rispondono le scuole federate alla FISM di Venezia.

La predisposizione di un protocollo di accoglienza permette di attuare in pieno in modo operativo le indicazioni della legge Quadro 104 del 1992, e in particolare l'art. 12 che stabilisce il "Diritto all'educazione e all'istruzione".

Quindi la scuola dell'infanzia Spangaro garantisce un impegno di conoscenza e valorizzazione della realtà personale e sociale del bambino disabile attraverso un'organizzazione educativa e didattica personalizzata per obiettivi e percorsi formativi, ma non diversa dagli alti bambini, poiché la vera integrazione dei bambini diversamente abili si realizzando una scuola a misura di tutti.

Il protocollo è pertanto un o strumento di lavoro che viene rivisitato periodicamente e aggiornato con integrazioni e varianti, secondo le esperienze fatte.

Obiettivi del protocollo:

- garantire a tutti i bambini "pari opportunità"
- garantire rispetto delle diversità, libertà e solidarietà;

- far sentire accolta la famiglia come attore protagonista del processo di inclusione;
- favorire l'integrazione del bambino disabile all'interno della struttura educativa, tenendo presenti i bisogni e le possibilità che emergono;
- formare una sezione aperta alla disabilità inteso come risorsa per crescere;
- favorire l'integrazione del bambino all'interno del gruppo;
- promuovere incontri, confronti e collaborazioni fra scuola e Enti territoriali;
- accompagnare il bambino nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria.

d) Programmazione educativo – didattica

La programmazione educativo – didattica fa riferimento alle indicazioni per il *Curricolo per la scuola dell'Infanzia* (2012) ed ai cinque campi di esperienza:

1. il sé e l'altro
2. il corpo e il movimento
3. linguaggi, suoni e colori
4. i discorsi e le parole
5. la conoscenza del mondo

La scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Si propone, inoltre, come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifestano nelle capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dall'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni specifici, il bambino con disabilità: tutti devono saper coniugare il senso dell'incompletezza con la tensione verso la propria riuscita.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La scuola dell'infanzia organizza proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- lo spazio accogliente, caldo curato, orientato al gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. E' uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta degli arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.
- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli

adulti.

- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia
- la partecipazione come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione, a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre. Il team delle insegnanti struttura insieme la programmazione educativa – didattica a partire dal mese di settembre per poi verificarla durante il percorso, attuando infine la valutazione finale del progetto.

e) Metodologia

I connotati metodologici della nostra scuola sono:

- la realizzazione di laboratori dove i bambini possono scoprire e comprendere attraverso il fare e lo sperimentare
- la valorizzazione del gioco
- la ricerca per attivare strategie di pensiero che evitino l'artificiosità e didatticismo, per sviluppare il pensiero divergente
- la vita di relazione come sollecitazione a dare e ricevere spiegazioni con particolare riguardo alla dimensione affettiva;
- la mediazione didattica per raggiungere maggior sicurezza ed un prima organizzazione delle conoscenze

f) Valutazione e verifica

La valutazione non va intesa solo come momento conclusivo di un percorso formativo, ma deve essere finalizzata a verificare tutta l'attività svolta che riguarda la metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati, gli interventi attuati ed i progetti attivati.

Essa deve tener conto della situazione di partenza dei singoli bambini, della matrice cognitiva di ciascuno, delle varie realtà familiari.

La valutazione formativa infatti orienta verso una continua ricerca e si attua sotto tutti gli aspetti:

- nei confronti del bambino
 - nei confronti dell'insegnante e del corpo docente
 - nei confronti dell'organizzazione scolastica
 - nei confronti dei rapporti con l'utenza e con il territorio.

Le insegnanti utilizzano vari strumenti di valutazione:

- l'osservazione occasionale e sistematica;
- la raccolta di vari materiali quale utile documentazione (foto, filmati, disegni...)
- i colloqui con la famiglia.

RAPPORTI CON LA FISM PROVINCIALE

- Oltre all'annuale adesione alla Film provinciale, l'amministrazione intrattiene rapporti con la

- stessa, per informazioni, chiarimenti su eventuali pratiche da svolgere, alcune delle quali vengono presentate agli Organi competenti proprio attraverso la Fism provinciale;
- Informazioni e proposte di aggiornamento rivolte al personale della Scuola.

CONTRIBUTI

Alla scuola vengono assegnati contributi da parte del Comune di Scorzè, della Regione Veneto e il M.I.U.R

NORME SULLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Sono state prese in considerazione le probabili fonti di pericolo. Per ognuna di esse è stata fatta una valutazione che ne mostri la possibile condizione di rischio. Ciascuna delle situazioni riscontrate è stata quindi controllata e, ove necessario, sono state previste le relative misure di sicurezza e preventive. In alcuni casi i lavori di adeguamento sono in corso o, comunque, già previsti. Sulla base del Documento sulla Sicurezza, realizzato secondo il D. Lgs 81/08, saranno dunque mantenute in efficienza ed eventualmente migliorate nel tempo, le condizioni di sicurezza, anche in conto del progresso tecnico.